



Formazione iniziale degli insegnanti nel sistema universitario nazionale

Formazione iniziale degli insegnanti nel sistema universitario nazionale

(aggiornamento al 30 ottobre 2024)

1. Introduzione

La formazione iniziale degli insegnanti in Italia ha avuto e ha tuttora un percorso molto travagliato, in quanto, nel corso degli anni, si sono succedute varie riforme che però non hanno mai, o quasi mai, trovato piena attuazione. Inoltre, ogni riforma ha avuto una durata molto breve dal punto di vista della sua applicazione, e ciò ha ostacolato una riflessione critica sui punti di forza e sugli aspetti da migliorare delle novità appena introdotte. Tutto questo ha, di fatto, disorientato gli studenti universitari e i neolaureati nell'approcciarsi a un sistema formativo molto fluido e poco definito.

In aggiunta, la situazione si è complicata per il fatto che, negli anni, si sono stratificate varie fasce di precariato nel mondo della scuola, che hanno spesso spinto il Ministero (ora sdoppiato nei due Ministeri, Ministero dell'Istruzione e del Merito o MIM, e Ministero dell'Università e della Ricerca o MUR) a identificare percorsi formativi specifici per questa categoria di aspiranti insegnanti. In definitiva, si tratta di una situazione molto complessa, caratterizzata da una serie di norme e note ministeriali interpretative che risultano spesso comprensibili solo agli addetti ai lavori. Recentemente la formazione iniziale degli insegnanti è stata rivista in maniera sostanziale con una serie di interventi normativi avviati nel 2022 con la revisione del D.lgs. 59/2017 e che hanno visto la definizione delle caratteristiche dei percorsi con il DPCM del 4 agosto 2023.

Lo scopo di questo documento è quello di inquadrare la tematica della formazione iniziale degli insegnanti in maniera sintetica e sperabilmente chiara, al fine di offrire uno strumento utile a chi si approccia per la prima volta alle modalità con le quali si diventa insegnanti in Italia.

2. Caratteristiche generali della formazione iniziale degli insegnanti

La formazione iniziale degli insegnanti nel nostro Paese segue un percorso specifico, che varia in base all'ordine e al grado di istruzione in cui si desidera insegnare. I principali percorsi per diventare insegnante in Italia sono rappresentati da:

2.1 Insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria:

Per diventare insegnante nelle scuole dell'infanzia e primaria, è necessario conseguire una **Laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria** (appartenente alla classe LM-85bis ai sensi del DM 249/2010). Si tratta di un corso di laurea magistrale quinquennale a ciclo unico che prepara direttamente all'insegnamento in queste scuole. Tale percorso formativo, infatti, è abilitante all'insegnamento e una volta conseguito il titolo di studio, i laureati sono abilitati a insegnare nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico è progettato ed erogato in modo tale da fornire sia le conoscenze teoriche sia le competenze pratiche necessarie per svolgere la

professione docente e include anche un periodo di tirocinio nelle scuole. Questo consente agli studenti di acquisire esperienza diretta nell'insegnamento e nella gestione delle classi.

2.2 Insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado:

Per insegnare nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado (scuole medie e superiori) il percorso è più articolato:

- **Laurea magistrale:** È necessario conseguire una laurea magistrale (biennale) in una disciplina coerente con la classe di concorso in cui si desidera insegnare (es. lettere per insegnare italiano, matematica per insegnare matematica, ecc.).
- **Percorso abilitante di 60 CFU:** dopo la laurea magistrale, è necessario seguire un percorso formativo strutturato su 60 CFU che include sia lezioni frontali sia attività di tirocinio diretto e indiretto.
- **Concorso pubblico:** dopo aver completato il percorso formativo da 60 CFU e aver quindi conseguito l'abilitazione all'insegnamento, gli aspiranti insegnanti devono partecipare ad un **concorso pubblico**, che comprende prove scritte e orali, per essere inseriti nelle graduatorie da cui vengono effettuate le assunzioni.
- **Anno di prova e formazione:** dopo aver superato il concorso, i candidati entrano in ruolo con un **contratto a tempo determinato** per un **anno di prova e formazione**. Durante questo periodo, i neo-docenti insegnano effettivamente in classe e sono valutati sulla base delle loro competenze didattiche e della loro capacità di gestire l'attività didattica.
- **Immissione in ruolo:** al termine dell'anno di prova, se il docente viene valutato positivamente, ottiene l'**immissione in ruolo** tramite un contratto a tempo indeterminato.
- **Formazione continua e aggiornamento:** una volta diventati insegnanti, è richiesta la formazione continua per aggiornarsi sulle metodologie didattiche e sui contenuti disciplinari, attraverso corsi di aggiornamento e sviluppo professionale.

3. Accreditamento delle Università e dei percorsi di formazione iniziale degli insegnanti

Una novità sostanziale introdotta dalla riforma del percorso di formazione iniziale degli insegnanti ha riguardato la necessità del rispetto di regole riguardanti la qualità e la sostenibilità dei percorsi attivati. In un certo senso, questa è una novità per il sistema universitario che ha sempre considerato la formazione degli insegnanti come un impegno residuale nell'ambito delle attività svolte principalmente nei corsi di laurea e di laurea magistrale. Inoltre, un altro concetto che è stato ribadito ampiamente nell'ambito della recente riforma è la necessità della "curvatura" dei nuovi percorsi verso le reali necessità culturali e professionali del futuro insegnante. Tutto ciò ha determinato l'introduzione di una serie di novità dal punto di vista sostanziale e procedurale tra cui l'accreditamento delle sedi universitarie e dei percorsi come di seguito specificato.

L'accreditamento delle Università e dei percorsi di formazione iniziale degli insegnanti, secondo il DPCM 4 agosto 2023, prevede che le istituzioni debbano soddisfare requisiti specifici per erogare dei corsi aventi natura abilitante. Le Università, inoltre,

devono dimostrare qualità e coerenza nei programmi formativi, assicurando che i contenuti siano aggiornati e pertinenti alle esigenze del sistema educativo.

In particolare, i percorsi universitari e accademici di formazione iniziale dei docenti sono sottoposti ad una procedura di accreditamento nella fase di avvio (accreditamento iniziale) e in una fase successiva (accreditamento periodico) che vengono concessi da parte di ANVUR e del MUR sulla base di una verifica del rispetto di determinati requisiti di qualità e di sostenibilità.

La sede universitaria che intende attivare i percorsi di formazione iniziale degli insegnanti deve deliberare la costituzione di un centro multidisciplinare di Ateneo e designare il relativo coordinatore; è necessario, inoltre, prevedere la costituzione della giunta del centro, di cui fanno parte il coordinatore del centro e i direttori dei percorsi formativi attivati. I requisiti richiesti per l'accreditamento dei singoli percorsi di formazione iniziale includono: la delibera di istituzione e la denominazione del percorso formativo; il parere favorevole dell'USR, che garantisce la disponibilità delle sedi necessarie allo svolgimento dei tirocini; l'individuazione, anche in comune tra più percorsi distinti, del direttore del percorso formativo tra i professori di prima o di seconda fascia dell'Università, in possesso di specifiche competenze relative al percorso; l'offerta formativa determinata nel rispetto del profilo del docente abilitato; l'indicazione dei docenti del percorso formativo, con compiti di insegnamento e tutoraggio; un'adeguata dotazione di aule e laboratori in cui svolgere le attività di formazione; l'indicazione del numero massimo di studenti ammissibili.

L'ANVUR, anche avvalendosi del supporto fornito dai Nuclei di valutazione dei singoli Atenei, effettua la verifica dei requisiti di sede e delle istanze dei singoli percorsi di formazione iniziale degli insegnanti ai fini dell'accreditamento iniziale dell'offerta formativa proposta. Tale offerta formativa, avanzata dagli Atenei, tiene conto delle numerosità di studenti indicate dal MUR e dal MIM, sulla base di una analisi dei fabbisogni dei docenti nel sistema scolastico per il successivo triennio. Dopo l'avvio dei percorsi, a seguito del provvedimento di accreditamento iniziale a cura del MUR, l'ANVUR effettua un monitoraggio e una valutazione periodica dei percorsi attivati con cadenza almeno quinquennale ai fini dell'accreditamento periodico, con l'obiettivo di garantire nel tempo la qualità e la sostenibilità degli stessi.

4. Caratteristiche specifiche del percorso di formazione iniziale per gli insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado

Il **DPCM del 4 agosto 2023** ha introdotto nuove disposizioni per la formazione iniziale e l'accesso al ruolo di docente nelle scuole secondarie di primo e secondo grado in Italia. Questo decreto rientra nel processo di riforma del reclutamento dei docenti, avviato con la legge 79/2022 (che ha modificato il D.lgs. 59/2017).

Di seguito sono riportati i punti principali per diventare insegnante con il nuovo sistema.

a. Percorso da 60 CFU (Crediti Formativi Universitari):

dopo aver conseguito una **laurea magistrale**, che deve risultare coerente alla classe di concorso nella quale si vuole insegnare, è necessario acquisire **60 CFU** che risultano articolati essenzialmente in due parti:

- a) **Formazione didattica e metodologica:** circa 40 CFU dedicati a discipline pedagogiche, didattiche e metodologiche.
- b) **Tirocinio diretto e indiretto:** 20 CFU riservati al tirocinio pratico nelle scuole, che comprende attività di insegnamento assistito e progettazione didattica con un periodo di formazione pratica di almeno 3 mesi.

Il percorso è svolto interamente in presenza o, esclusivamente per le attività diverse dalle attività di tirocinio e di laboratorio, con modalità telematiche in misura comunque non superiore al 20 per cento del totale, percentuale che può arrivare al 50 per cento solo per gli anni accademici 2023/2024 e 2024/2025.

Alla fine del percorso di formazione con il superamento di una prova finale, che consiste in una prova scritta e in una lezione simulata, viene acquisita l'abilitazione all'insegnamento per la relativa classe di concorso.

4.1 Fase transitoria (fino al 31 dicembre 2024):

La fase transitoria, fino al 31 Dicembre 2024, è stata pensata per consentire una transizione graduale verso il nuovo sistema di formazione e reclutamento e per agevolare l'immissione al ruolo ai docenti che hanno già maturato un'esperienza professionale. In questa fase i candidati possono accedere ai concorsi anche con soli **30 CFU** (invece di 60), ma dovranno completare i restanti 30 CFU durante l'anno di prova, prima dell'immissione in ruolo.

Esistono inoltre altri percorsi di formazioni iniziale, strutturati su **30 CFU**, per i già abilitati in una classe di concorso che desiderano acquisire un'ulteriore abilitazione in un'altra classe o per chi è già inserito nelle graduatorie provinciali o ha maturato almeno 3 anni di servizio.

Ci sono, infine, percorsi strutturati su 36 CFU e rivolti a coloro i quali avevano acquisito 24 CFU, entro il 31 ottobre 2022, secondo il previgente modello di formazione iniziale degli insegnanti.

5. Percorso formativo da 60 CFU (All. 1 DPCM 4 agosto 2023)

Si tratta del percorso formativo da 60 CFU che, a regime, costituirà il percorso regolare e di natura abilitante per la formazione iniziale degli insegnanti previsto dalla nuova riforma (L. 79/22 che ha modificato il D.lgs. 59/2017)

Può accedere al percorso chi è in possesso della laurea magistrale o magistrale a ciclo unico, oppure del diploma dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica di II livello, oppure di titolo equipollente o equiparato, coerente con le classi di concorso; nonché chi è regolarmente iscritto a corsi di studio per il conseguimento dei medesimi titoli.

Discipline di area pedagogica M-PED/01; M-PED/02; M-PED/04	10 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Fondamenti di pedagogia generale, sociale e interculturale; • teorie e modelli di interpretazione della relazione educativa in contesti scolastici inclusivi e con riferimento a tutti i protagonisti della rete educativa e formativa; • la scuola come ambiente di apprendimento: analisi dei bisogni educativi e formativi degli adolescenti e dei giovani nella società contemporanea, con particolare attenzione a tutte le situazioni di disagio; • dimensioni pedagogico didattiche dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastico; • storia della scuola e delle istituzioni educative in Italia e in Europa; • valutazione di sistema e valutazione degli apprendimenti
Tirocinio diretto e indiretto 15 CFU/CFA di tirocinio diretto 5 CFU/CFA di tirocinio indiretto 3 dei 20 CFU/CFA riservati alle attività formative relative all'inclusione scolastica	20 CFU	<p>Il tirocinio diretto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • osservazione guidata delle attività svolte in classe, mirata all'individuazione e all'analisi delle strategie educative e didattiche; • osservazione delle dinamiche relazionali nel contesto delle classi e valutazione delle loro ricadute sugli interventi educativi; • osservazione durante lo svolgimento delle riunioni degli organi collegiali, del GLO e degli altri momenti di elaborazione collegiale; • affiancamento e collaborazione nella progettazione, realizzazione e verifica delle attività didattiche. <p>Le attività di tirocinio indiretto sono articolate in momenti di riflessione autonoma, e guidata e coordinata dai tutor; documentazione, approfondimento, come progettate dalle sedi, sono volte, tra l'altro, alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rielaborazione delle attività svolte, nel confronto con i colleghi in formazione, i tutor, i docenti del percorso;

		<ul style="list-style-type: none"> • costruzione di una complessiva documentazione del percorso formativo svolto, sotto forma di portfolio professionale.
Formazione inclusiva delle persone con BES (disabilità, disturbi evolutivi specifici/DSA e svantaggio economico, sociale e culturale) M-PED/03	3 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Concetto di inclusione e politiche specifiche per gli alunni con BES; • ICF; • organizzazione scolastica per l'inclusione: barriere e facilitatori; • PEI nazionale e ruolo dell'insegnante curricolare; • Modelli di PDP.
Disciplina di area linguistico-digitale: M-PED/03 Tecnologie digitali: INF/01, ING-INF/05 e applicazioni in ambito didattico: M-PED/03 Principi e metodi della programmazione: INF/01, ING-INF/05 e applicazioni in ambito didattico: M-PED/03 Competenze informatiche di base e trasversali: INF/01 e ING-INF/05 Linguistica LIN/02	3 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Metodologie della didattica digitale; • tecnologie della didattica digitale; • programmazione informatica (coding); • competenze informatiche di base e trasversali; • elementi di educazione linguistica.
Disciplina psico-socio-antropologiche M-PSI/01; M-PSI/04; SPS/08; M-DEA/01	4 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Processi psicologici implicati nel processo di insegnamento-apprendimento: ragionamento e problem solving; processi di costruzione del sé; sviluppo delle competenze sociali; identità e legami affettivi; • processi psicologici-sociali, individuali e di gruppo che influenzano il funzionamento dei gruppi classe e delle organizzazioni scolastiche; • gestione delle dinamiche di gruppo e dei conflitti interpersonali e intergruppi; • etnografia del contesto classe: conoscenze e competenze di natura antropologica e antropologico-culturale, volte al riconoscimento dell'alunno con la sua storia, la sua identità e le specificità dei suoi contesti

		<p>culturali e familiari, ai fini della maturazione di una cultura inclusiva;</p> <ul style="list-style-type: none"> • concetti di cultura, etnie, generi e generazioni: elementi di antropologia cognitiva
Metodologie didattiche: introduzione ai modelli di mediazione didattica per la secondaria M-PED/03	2 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Fondamenti epistemologici e metodologico-procedurali della didattica; • principali tecnologie didattiche per l'educazione inclusiva; • principi e principali modelli della progettazione didattico-educativa; • principali metodi di insegnamento e apprendimento della scuola secondaria, con particolare riguardo ai metodi attivi, cooperativi, laboratoriali, anche attraverso l'impiego delle TIC; • individualizzazione e personalizzazione; • costruzione dei processi di valutazione.
Didattiche delle discipline e metodologie delle discipline di riferimento (delle classi di concorso)	16 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei nuclei fondanti, dei saperi essenziali e del linguaggio specifico disciplinare, identificando i contenuti scientificamente più rilevanti e didatticamente più utili; • progettazione e sviluppo di attività di insegnamento finalizzate alla costruzione dei curricoli e delle programmazioni, disciplinari e interdisciplinari, a partire dalle Indicazioni nazionali, dalle Linee guida e dai Quadri di riferimento per gli esami di Stato; • valutazione critica dei materiali didattici in uso nella pratica scolastica; • tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'apprendimento disciplinare: ruolo, opportunità, criticità ed esempi operativi; • laboratorio disciplinare; • modalità di valutazione e di autovalutazione del processo di insegnamento e dei risultati di apprendimento.
Discipline relative all'acquisizione di	2 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Cenni di storia dei processi formativi e delle istituzioni scolastiche;

<p>competenze nell'ambito della legislazione scolastica</p> <p>IUS/09</p>	<ul style="list-style-type: none"> • sistema nazionale di istruzione, autonomia scolastica e ordinamenti didattici vigenti della scuola secondaria; • funzione docente, stato giuridico del personale scolastico e Statuto delle studentesse e degli studenti; • disposizioni normative concernenti i bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento, con disturbi evolutivi specifici, con svantaggio economico, linguistico, culturale).
---	---

Riferimenti normativi

D.lgs. 59/2017

Art. 2, c. 1 (Sistema di formazione iniziale e accesso in ruolo)

1. Il sistema di formazione iniziale e di accesso in ruolo a tempo indeterminato si articola in:

a) un percorso universitario e accademico abilitante di formazione iniziale corrispondente a non meno di 60 crediti formativi universitari o accademici, di seguito denominati CFU/CFA, nel quale sono acquisite dagli aspiranti docenti competenze di cui al Profilo conclusivo delle competenze professionali del docente abilitato, di cui al c. 6 dell'art. 2-bis.

Art. 2 bis, c. 3 e 4 (Percorso universitario e accademico di formazione iniziale)

3. Possono accedere all'offerta formativa di formazione iniziale dei docenti coloro che sono in possesso della laurea magistrale o magistrale a ciclo unico, oppure del diploma dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica di II livello, oppure di titolo equipollente o equiparato, coerente con le classi di concorso; nonché coloro che sono regolarmente iscritti a corsi di studio per il conseguimento dei medesimi titoli. Per coloro che sono iscritti a corsi di studio per il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico, l'accesso è subordinato al conseguimento di 180 CFU.

4. Con DPCM, di concerto con i Ministri dell'istruzione e dell'università e della ricerca, da adottare entro il 31 luglio 2022, negli ambiti precisati all'art. 2, c. 2, sono definiti i contenuti e la strutturazione dell'offerta formativa corrispondente a 60 CFU/CFA, di cui almeno 10 di area pedagogica, necessari per la formazione iniziale, comprendente attività di tirocinio diretto e indiretto non inferiore a 20 CFU/CFA, in modo che vi sia proporzionalità tra le diverse componenti di detta offerta formativa e tenendo in considerazione gli aspetti connessi all'inclusione scolastica nonché le specificità delle materie scientifiche, tecnologiche e matematiche. Per ogni CFU/CFA di tirocinio, l'impegno in presenza nelle classi non può essere inferiore a 12 ore.

Art. 2 ter, c. 1 (Abilitazione all'insegnamento)

L'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado si consegue a seguito dello svolgimento del percorso universitario e accademico di formazione iniziale di almeno 60 CFU/CFA e del superamento della prova finale del suddetto percorso secondo le modalità di cui al c. 5 dell'art. 2-bis, alla quale si accede in seguito al conseguimento della laurea magistrale o magistrale a ciclo unico, oppure del diploma dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica di II livello, oppure di titolo equipollente o equiparato.

Art.5, c. 1 (Requisiti di partecipazione al concorso)

Costituisce requisito per la partecipazione al concorso, relativamente ai posti comuni di docente di scuola secondaria di primo e secondo grado, il possesso della laurea magistrale o magistrale a ciclo unico, oppure del diploma dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica di II livello, oppure di titolo equipollente o equiparato, coerente con le classi di concorso vigenti alla data di indizione del concorso e con il Profilo conclusivo delle competenze professionali del docente abilitato nelle specifiche classi di concorso, e dell'abilitazione all'insegnamento specifica per la classe di concorso.

DPCM 4 Agosto 2023

Art. 7, c. 2, 4 e 5 (Contenuti e strutturazione dell'offerta formativa)

2. L'offerta formativa dei percorsi di formazione iniziale, strutturata sulla base del profilo di cui all'allegato A al presente decreto, si compone di non meno dei sessanta CFU o CFA, individuati dall'all. 1 al presente decreto, di cui è parte integrante ed essenziale.
4. Possono accedere all'offerta formativa di cui al c. 2 coloro che sono in possesso dei titoli di studio di cui all'art. 5, commi 1 e 2, del decreto legislativo.
5. Possono, altresì, accedere all'offerta formativa di cui al c. 2 coloro che sono regolarmente iscritti a corsi di studio per il conseguimento dei titoli di cui all'art. 5, c. 1 e 2, del decreto legislativo. Per coloro che sono iscritti a corsi di studio per il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico, l'accesso è subordinato al conseguimento di centottanta CFU.

DM 620/24

Art. 2, c. 1 (Offerta formativa e requisiti di ammissione)

1. L'offerta formativa dei percorsi universitari e accademici di formazione iniziale e di abilitazione dei docenti erogata dalle università e dalle istituzioni AFAM è articolata come segue:
 - a. percorso universitario o accademico abilitante di formazione iniziale di 60 CFU/CFA ai sensi dell'art. 2-bis del D.lgs. 59/2017 e all'art. 7, c. 2 del DPCM 4 agosto 2023;

Art. 3, c. 1 e 2 (Modalità di ammissione)

1. Ciascun candidato può presentare domanda di partecipazione per percorsi relativi alla medesima classe di concorso in una sola istituzione.

2. Qualora le domande di ammissione dei candidati ai percorsi di cui al c. 1, lett. a) dell'articolo precedente eccedano i posti autorizzati, i criteri per l'accesso ai suddetti percorsi sono individuati all'allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 4, c. 1 (Svolgimento e durata dei percorsi di formazione iniziale)

1. I percorsi di formazione iniziale di cui al presente decreto sono svolti con le modalità di cui all'art. 2-bis, c. 1, del D.lgs. 59/2017. Ai sensi dell'art. 18-bis, c. 6-bis, del predetto decreto, per l'a.a. 2023/2024 i percorsi universitari e accademici di formazione iniziale possono essere svolti, a esclusione delle attività di tirocinio e di laboratorio, con modalità telematiche, comunque sincrone, anche in deroga al limite previsto dal citato art. 2-bis, c. 1, secondo periodo, e in ogni caso in misura non superiore al 50% del totale. Restano fermi i requisiti di accreditamento dei percorsi individuati dal DPCM 4 agosto 2023.

6. Percorso da 30 CFU (All. 2 del DPCM 4 agosto 2023)

Questo percorso formativo più breve è rivolto a chi ha già esperienza nel mondo della scuola avendo svolto servizio per almeno tre anni o avendo partecipato a specifiche procedure concorsuali come specificato nei riferimenti normativi di seguito riportati.

Discipline di area pedagogica M-PED/01; M-PED/02; M-PED/04	4 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Fondamenti di pedagogia generale, sociale e interculturale; • teorie e modelli di interpretazione della relazione educativa in contesti scolastici inclusivi e con riferimento a tutti i protagonisti della rete educativa e formativa; • la scuola come ambiente di apprendimento: analisi dei bisogni educativi e formativi degli adolescenti e dei giovani nella società contemporanea, con particolare attenzione a tutte le situazioni di disagio; • dimensioni pedagogico didattiche dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastico; • storia della scuola e delle istituzioni educative in Italia e in Europa; • valutazione di sistema e valutazione degli apprendimenti.
Formazione inclusiva delle persone con BES (disabilità, disturbi evolutivi specifici/DSA e svantaggio	3 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Concetto di inclusione e politiche specifiche per gli alunni con BES; • ICF; • organizzazione scolastica per l'inclusione: barriere e facilitatori;

economico, sociale e culturale) M-PED/03		<ul style="list-style-type: none"> • PEI nazionale e ruolo dell'insegnante curricolare; • modelli di PDP.
Disciplina di area linguistico-digitale: M-PED/03 Tecnologie digitali: INF/01, ING-INF/05 e applicazioni in ambito didattico: M-PED/03 Principi e metodi della programmazione: INF/01, ING-INF/05 e applicazioni in ambito didattico: M-PED/03 Competenze informatiche di base e trasversali: INF/01 e ING-INF/05 Linguistica LIN/02	3 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Metodologie della didattica digitale; • tecnologie della didattica digitale; • programmazione informatica (coding); • competenze informatiche di base e trasversali • elementi di educazione linguistica.
Disciplina psico-socio-antropologiche M-PSI/01; M-PSI/04; SPS/08; M-DEA/01	3 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Processi psicologici implicati nel processo di insegnamento apprendimento: ragionamento e problem solving; processi di costruzione del sé; sviluppo delle competenze sociali; identità e legami affettivi; • processi psicologici-sociali, individuali e di gruppo che influenzano il funzionamento dei gruppi classe e delle organizzazioni scolastiche; • gestione delle dinamiche di gruppo e dei conflitti interpersonali e intergruppi; • etnografia del contesto classe: conoscenze e competenze di natura antropologica e antropologico-culturale, volte al riconoscimento dell'alunno con la sua storia, la sua identità e le specificità dei suoi contesti culturali e familiari, ai fini della maturazione di una cultura inclusiva; • concetti di cultura, etnie, generi e generazioni: elementi di antropologia cognitiva
Metodologie didattiche: introduzione ai modelli di	2 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Fondamenti epistemologici e metodologico-procedurali della didattica;

mediazione didattica per la secondaria M-PED/03;		<ul style="list-style-type: none"> • principali tecnologie didattiche per l'educazione inclusiva; • principi e principali modelli della progettazione didattico-educativa; • principali metodi di insegnamento e apprendimento della scuola secondaria, con particolare riguardo ai metodi attivi, cooperativi, laboratoriali, anche attraverso l'impiego delle TIC; • individualizzazione e personalizzazione; • costruzione dei processi di valutazione.
Didattiche delle discipline e metodologie delle discipline di riferimento (delle classi di concorso)	4 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei nuclei fondanti, dei saperi essenziali e del linguaggio specifico disciplinare, identificando i contenuti scientificamente più rilevanti e didatticamente più utili; • progettazione e sviluppo di attività di insegnamento finalizzate alla costruzione dei curricoli e delle programmazioni, disciplinari e interdisciplinari, a partire dalle Indicazioni nazionali, dalle Linee guida e dai Quadri di riferimento per gli esami di Stato; • valutazione critica dei materiali didattici in uso nella pratica scolastica; • tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'apprendimento disciplinare: ruolo, opportunità, criticità ed esempi operativi; • laboratorio disciplinare; • modalità di valutazione e di autovalutazione del processo di insegnamento e dei risultati di apprendimento.
Discipline relative all'acquisizione di competenze nell'ambito della legislazione scolastica IUS/09	2 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Cenni di storia dei processi formativi e delle istituzioni scolastiche; • sistema nazionale di istruzione, autonomia scolastica e ordinamenti didattici vigenti della scuola secondaria; • funzione docente, stato giuridico del personale scolastico e Statuto delle studentesse e degli studenti; • disposizioni normative concernenti i bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, con

		disturbi specifici di apprendimento, con disturbi evolutivi specifici, con svantaggio economico, linguistico, culturale).
Tirocinio indiretto 3 dei 9 CFU/CFA dedicati allo studio e alla preparazione dell'elaborato oggetto della prova scritta parte della prova finale	9 CFU	<p>Le attività di tirocinio indiretto sono articolate in momenti di riflessione autonoma, e guidata e coordinata dai tutor; documentazione, approfondimento, come progettate dalle sedi, sono volte, tra l'altro, alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riflessione critica sulle competenze acquisite durante gli anni di servizio prestato nelle scuole e rielaborazione sulle proprie scelte professionali e sulla loro evoluzione, alla luce sia delle esperienze maturate sia nel confronto con i colleghi, i tutor, i docenti del percorso; • costruzione di una complessiva documentazione del percorso formativo svolto, sotto forma di portfolio professionale

I percorsi possono essere svolti anche mediante modalità telematiche, comunque sincrone, in deroga al limite del 20% del totale.

Riferimenti normativi

D.lgs. 59/2017

Art. 2 bis, c. 2 (Percorso universitario e accademico di formazione iniziale)

Per i primi tre cicli dei percorsi universitari e accademici di formazione iniziale, coloro che hanno svolto servizio presso le istituzioni scolastiche statali o presso le scuole paritarie per almeno tre anni, anche non continuativi, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso per la quale scelgono di conseguire l'abilitazione, nei cinque anni precedenti, valutati ai sensi dell'art. 11, c. 14, della L. 124/1999, nonché coloro che hanno sostenuto la prova concorsuale relativa alla procedura straordinaria di cui all'art. 59, c. 9-bis, del DL 73/2021, convertito, con modificazioni, dalla L. 106/2021, e i titolari di contratti di docenza nell'ambito di percorsi di istruzione e formazione professionale delle regioni accedono ai percorsi universitari e accademici di formazione iniziale relativi alla classe di concorso interessata, nei limiti della riserva di posti e con le modalità stabiliti con decreto adottato dal Ministro dell'università e della ricerca, sentito il Ministro dell'istruzione e del merito.

Art 2 ter, c. 4 bis (Abilitazione all'insegnamento)

Coloro che hanno svolto servizio presso le istituzioni scolastiche statali o presso le scuole paritarie per almeno tre anni, anche non continuativi, di cui almeno uno nella

specifica classe di concorso per la quale scelgono di conseguire l'abilitazione, nei cinque anni precedenti, valutati ai sensi dell'art. 11, c. 14, della L. 124/1999, nonché coloro che hanno sostenuto la prova concorsuale relativa alla procedura straordinaria di cui all'art. 59, c. 9-bis, del DL 73/2021, convertito, con modificazioni, dalla L. 106/2021, conseguono, fermo restando il possesso del titolo di studio necessario con riferimento alla classe di concorso, l'abilitazione all'insegnamento attraverso l'acquisizione di 30 CFU tra quelli che compongono il percorso universitario e accademico di formazione iniziale, ai sensi dell'art. 13 c. 2.

Art. 5, c. 4 (Requisiti di partecipazione al Concorso)

Per la copertura dei posti di cui ai c. 1 e 2, la partecipazione al concorso è in ogni caso consentita a coloro che, fermo restando il possesso del titolo di studio necessario con riferimento alla classe di concorso, hanno svolto, entro il termine di presentazione delle istanze di partecipazione al concorso stesso, un servizio presso le istituzioni scolastiche statali di almeno tre anni scolastici, anche non continuativi, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso o nella tipologia di posto per la quale si concorre, nei cinque anni precedenti.

Art. 13, c. 2 Anno di prova e immissione al ruolo)

I vincitori del concorso che non abbiano ancora conseguito l'abilitazione all'insegnamento e abbiano partecipato alla procedura concorsuale ai sensi dell'art. 5, c. 4, sottoscrivono un contratto annuale di supplenza con l'USR a cui afferisce l'istituzione scolastica scelta e devono acquisire, in ogni caso, 30 CFU/CFA tra quelli che compongono il percorso universitario e accademico di formazione iniziale di cui all'art. 2-bis, con oneri, a carico dei partecipanti, definiti dal decreto di cui al c. 4 del medesimo art. 2-bis. Conseguita l'abilitazione, i docenti sono assunti a tempo indeterminato e sottoposti al periodo annuale di prova in servizio, il cui positivo superamento determina la definitiva immissione in ruolo. Si applicano al suddetto anno di prova le disposizioni di cui al c. 1.

((Per gli effetti di cui al presente comma, la prova finale del percorso universitario e accademico, svolta con le modalità di cui all'art. 2-bis, c. 5, può essere sostenuta per non più di due volte. Il secondo mancato superamento della prova finale determina la cancellazione del vincitore del concorso dalla relativa graduatoria.))

Art. 13, c. 3 (Anno di prova e immissione al ruolo)

Con il decreto di cui al c. 4 dell'art. 2-bis, con riferimento ai vincitori del concorso di cui al c. 2, sono altresì definiti i contenuti dell'offerta formativa corrispondente a 30 CFU/CFA necessari per la formazione iniziale universitaria e accademica, cui accedono di diritto, e sono disciplinate le modalità di svolgimento della prova finale del percorso universitario e accademico, comprendente una prova scritta e una lezione simulata, e la composizione della relativa commissione. La prova scritta di cui al primo periodo è costituita da un intervento di progettazione didattica inerente alla disciplina o alle discipline della classe di concorso per la quale si consegue l'abilitazione.

DPCM 4 Agosto 2023

Art. 7, c. 6 (Contenuti e strutturazione offerta formativa)

I vincitori del concorso che non hanno l'abilitazione all'insegnamento e hanno partecipato alla procedura concorsuale ai sensi dell'art. 5, c. 4, del decreto legislativo, devono conseguire, ai sensi dell'art. 13, c. 2, del decreto legislativo, 30 dei complessivi CFU o CFA del percorso di formazione iniziale, con oneri a proprio a carico. I contenuti e gli obiettivi dell'offerta formativa di cui al presente comma sono individuati nell'all. 2 al presente decreto, di cui costituisce parte integrante ed essenziale. I soggetti di cui al primo periodo, acquisiti i 30 CFU o CFA, sostengono la prova finale con le modalità di cui all'art. 9.

Art. 14, c. 6 (Regime transitorio)

Coloro che, nell'anno scolastico precedente all'avvio dei percorsi, sono titolari di contratti di docenza a tempo determinato, presso una istituzione scolastica statale o scuola paritaria ovvero nell'ambito di percorsi di istruzione e formazione professionale delle regioni, possono accedere, per i primi tre cicli, ai percorsi di cui al presente decreto relativi alla classe di concorso riferita al contratto di docenza, nei limiti della riserva di posti che, per il primo ciclo, è pari al 45%, e, per il secondo e il terzo ciclo, è pari al 35% dell'offerta formativa programmata e accreditata per ogni classe di concorso in ciascuna università o istituzione AFAM. Con riguardo alla riserva di posti di cui al primo periodo, il 5% è riservato ai titolari di contratti di docenza nell'ambito di percorsi di istruzione e formazione professionale delle regioni. Se il numero delle domande di accesso ai percorsi eccede i limiti della riserva di posti di cui al primo periodo, con il decreto di cui all'art. 6, c. 4, sono definiti i criteri di individuazione degli aventi diritto all'accesso ai percorsi.

DM 620/24

Art. 2, c. 1 e 3 (Riserva posti e criteri di accesso)

1. Per l'accesso ai percorsi universitari e accademici di formazione iniziale e abilitazione di 30 CFU/CFA, di cui all'art. 2-ter, c. 4-bis del D.lgs. 59/2017, per l'a.a. 2023/2024, è riservata, a favore di coloro che hanno svolto servizio presso le istituzioni scolastiche statali o presso le scuole paritarie per almeno tre anni, anche non continuativi, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso per la quale scelgono di conseguire l'abilitazione nei cinque anni precedenti, e coloro che hanno sostenuto la prova concorsuale relativa alla procedura straordinaria di cui all'art. 59, c. 9-bis, del DL 73/2021 una quota di posti nella misura del 45% dei posti autorizzati per ogni percorso formativo da 60 CFU/CFA accreditato. Nell'ambito della suddetta quota di riserva, il 5% è destinato ai titolari di contratti di docenza nell'ambito di percorsi di istruzione e formazione professionale delle regioni i quali partecipano ai percorsi universitari e accademici di formazione iniziale e abilitazione di 60 CFU/CFA. Qualora le domande presentate dai candidati destinatari della quota di riserva del 5% fossero inferiori al numero di posti riservati, i posti residui sono resi disponibili sulla riserva complessiva.

3. Ai fini dell'applicazione del c. 1, qualora le domande eccedano la quota di riserva dei posti autorizzati, la selezione dei candidati è effettuata secondo i criteri indicati nell'all. A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

DM 621/24

Art. 2, c. 1 (Offerta formativa e requisiti di ammissione)

L'offerta formativa dei percorsi universitari e accademici di formazione iniziale e di abilitazione dei docenti erogata dalle università e dalle istituzioni AFAM è articolata come segue:

b) percorso universitario o accademico abilitante di formazione iniziale di 30 CFU/CFA ai sensi dell'art. 2-ter, c. 4-bis e dell'art. 13, c. 2, del D.lgs. 59/2017 e dell'art. 7, c. 6, del DPCM 4 agosto 2023.

Art. 3, c.1, 2 e 3 (Modalità di ammissione)

1. Ciascun candidato può presentare domanda di partecipazione per percorsi relativi alla medesima classe di concorso in una sola istituzione.

2. Qualora le domande di ammissione dei candidati ai percorsi di cui al c. 1, lett. a) dell'articolo precedente eccedano i posti autorizzati, i criteri per l'accesso ai suddetti percorsi sono individuati all'all. B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto. Per l'accesso a tali percorsi si applica quanto previsto dall'art. 2, c. 1, ultimo periodo, del DM 620/2024 e qualora le domande di ammissione dei candidati beneficiari della riserva eccedano i posti riservati, i criteri per l'accesso sono quelli indicati nell'all. A del predetto decreto ministeriale.

3. Qualora le domande di ammissione dei candidati ai percorsi di cui al c. 1, lett. b) dell'articolo precedente eccedano i posti autorizzati e riservati, i criteri per l'accesso sono quelli indicati nell'all. A al DM 620/2024.

7. Percorso da 30 CFU (All. 3 del DPCM 4 agosto 2023)

Questo percorso formativo più breve è rivolto a chi desidera poter partecipare al concorso avendo acquisito solo 30 CFU (del percorso da 60 CFU) e, se vincitore, è tenuto ad integrare con i successivi 30 CFU necessari per il completamento del percorso e l'ottenimento dell'abilitazione.

Discipline di area pedagogica M-PED/01; M-PED/02; M-PED/04	4 CFU	<ul style="list-style-type: none">• Fondamenti di pedagogia generale, sociale e interculturale;• teorie e modelli di interpretazione della relazione educativa in contesti scolastici inclusivi e con riferimento a tutti i protagonisti della rete educativa e formativa;• la scuola come ambiente di apprendimento: analisi dei bisogni educativi e formativi degli adolescenti e dei giovani nella società
--	----------	---

		<p>contemporanea, con particolare attenzione a tutte le situazioni di disagio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • dimensioni pedagogico didattiche dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastico; • storia della scuola e delle istituzioni educative in Italia e in Europa; • valutazione di sistema e valutazione degli apprendimenti
Tirocinio diretto	15 CFU	<p>Il tirocinio diretto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • osservazione guidata delle attività svolte in classe, mirata all'individuazione e all'analisi delle strategie educative e didattiche; • osservazione delle dinamiche relazionali nel contesto delle classi e valutazione delle loro ricadute sugli interventi educativi; • osservazione durante lo svolgimento delle riunioni degli organi collegiali, del GLO e degli altri momenti di elaborazione collegiale; • affiancamento e collaborazione nella progettazione, realizzazione e verifica delle attività didattiche.
Metodologie didattiche: introduzione ai modelli di mediazione didattica per la secondaria M-PED/03;	2 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Fondamenti epistemologici e metodologico-procedurali della didattica; • principali tecnologie didattiche per l'educazione inclusiva; • principi e principali modelli della progettazione didattico-educativa; • principali metodi di insegnamento e apprendimento della scuola secondaria, con particolare riguardo ai metodi attivi, cooperativi, laboratoriali, anche attraverso l'impiego delle TIC; • individualizzazione e personalizzazione; • costruzione dei processi di valutazione.
Didattiche delle discipline e metodologie delle discipline di	7 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei nuclei fondanti, dei saperi essenziali e del linguaggio specifico disciplinare,

riferimento (delle classi di concorso)		<p>identificando i contenuti scientificamente più rilevanti e didatticamente più utili;</p> <ul style="list-style-type: none"> • progettazione e sviluppo di attività di insegnamento finalizzate alla costruzione dei curricoli e delle programmazioni, disciplinari e interdisciplinari, a partire dalle Indicazioni nazionali, dalle Linee guida e dai Quadri di riferimento per gli esami di Stato; • valutazione critica dei materiali didattici in uso nella pratica scolastica; • tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'apprendimento disciplinare: ruolo, opportunità, criticità ed esempi operativi; • laboratorio disciplinare; • modalità di valutazione e di autovalutazione del processo di insegnamento e dei risultati di apprendimento.
Discipline relative all'acquisizione di competenze nell'ambito della legislazione scolastica IUS/09	2 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Cenni di storia dei processi formativi e delle istituzioni scolastiche; • sistema nazionale di istruzione, autonomia scolastica e ordinamenti didattici vigenti della scuola secondaria; • funzione docente, stato giuridico del personale scolastico e Statuto delle studentesse e degli studenti; • disposizioni normative concernenti i bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento, con disturbi evolutivi specifici, con svantaggio economico, linguistico, culturale).

Riferimenti normativi

D.lgs. 59/2017

Art. 18 bis, c. 1 e 3 (Norme transitorie per l'accesso al concorso e per l'immissione in ruolo)

1. Fino al 31 dicembre 2024, fermo restando il possesso del titolo di studio necessario con riferimento alla classe di concorso, sono comunque ammessi a partecipare al concorso per i posti comuni di docente di scuola secondaria di primo e secondo grado e per i posti di insegnante tecnico-pratico coloro che abbiano conseguito almeno 30

CFU del percorso universitario e accademico di formazione iniziale di cui all'art. 2-bis in coerenza con il Profilo conclusivo delle competenze professionali del docente abilitato di cui al c. 6 dell'art. 2-bis e a condizione che parte dei CFU siano di tirocinio diretto.

3. Con il decreto di cui al c. 4 dell'art. 2-bis, con riferimento ai vincitori del concorso di cui al c. 1, primo periodo, sono definiti i contenuti dell'offerta formativa corrispondente a 30 CFU/CFA necessari per la partecipazione al concorso

DPCM 4 Agosto 2023

Art 14, c. 2 (Regime transitorio)

L'offerta formativa di 30 CFU o CFA di cui all'art. 18-bis, c. 3, primo periodo, del decreto legislativo, è definita dall'all. 3 al presente decreto, di cui è parte integrante ed essenziale. In sede di prima applicazione, l'offerta formativa di cui al presente periodo si conclude entro il 28 febbraio 2024.

DM 621/24

Art. 2, c. 1 (Offerta formativa e requisiti di ammissione)

L'offerta formativa dei percorsi universitari e accademici di formazione iniziale e di abilitazione dei docenti erogata dalle università e dalle istituzioni AFAM è articolata come segue:

c) percorso universitario o accademico di formazione iniziale di 30 CFU/CFA ai sensi dell'art. 18-bis, c. 3, primo periodo del D.lgs. 59/2017 e dell'art. 14, c. 2, del DPCM 4 agosto 2023.

Art. 3, c. 4 (Modalità di ammissione)

Qualora le domande di ammissione dei candidati ai percorsi di cui al c. 1, lett. c) dell'articolo precedente eccedano i posti autorizzati, i criteri per l'accesso ai percorsi sono individuati all'all. B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

FAQ

12) Il DPCM non prevede prove di esame, quindi l'acquisizione dei 60 CFU o dei 30 CFU di cui all'all. 2 avviene con il conseguimento della prova finale. In merito al conseguimento dei 30 CFU di cui all'all. 3, dovrà essere prevista una prova di valutazione intermedia? Oppure i 30 CFU sono certificabili vista la frequenza e non il profitto?

Non è prevista una prova di esame a conclusione del percorso dei primi 30 CFU, di cui all'allegato 3 del DPCM, e i crediti sono certificabili con la frequenza pari al 70% per ogni attività formativa.

8. Percorso da 30 CFU (All. 4 del DPCM 4 agosto 2023)

Questo percorso da 30 CFU è rivolto a chi ha già conseguito i primi 30 CFU del punto precedente e, una volta vinto il concorso, necessita degli ulteriori 30 CFU ai fini del completamento del percorso e il conseguimento dell'abilitazione.

Discipline di area pedagogica M-PED/01; M-PED/02; M-PED/04	6 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Fondamenti di pedagogia generale, sociale e interculturale; • teorie e modelli di interpretazione della relazione educativa in contesti scolastici inclusivi e con riferimento a tutti i protagonisti della rete educativa e formativa; • la scuola come ambiente di apprendimento: analisi dei bisogni educativi e formativi degli adolescenti e dei giovani nella società contemporanea, con particolare attenzione a tutte le situazioni di disagio; • dimensioni pedagogico didattiche dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastico; • storia della scuola e delle istituzioni educative in Italia e in Europa; • valutazione di sistema e valutazione degli apprendimenti
Tirocinio indiretto 3 dei 5 CFU/CFA riservati alle attività formative relative all'inclusione scolastica	5 CFU	<p>Le attività di tirocinio indiretto sono articolate in momenti di riflessione autonoma, e guidata e coordinata dai tutor; documentazione, approfondimento, come progettate dalle sedi, sono volte, tra l'altro, alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rielaborazione delle attività svolte nel confronto con i colleghi in formazione, i tutor, i docenti del percorso; • costruzione di una complessiva documentazione del percorso formativo svolto, sotto forma di portfolio professionale.
Formazione inclusiva delle persone con BES (disabilità, disturbi evolutivi specifici/DSA e svantaggio economico, sociale e culturale) M-PED/03;	3 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Concetto di inclusione e politiche specifiche per gli alunni con BES; • ICF; • organizzazione scolastica per l'inclusione: barriere e facilitatori; • PEI nazionale e ruolo dell'insegnante curricolare; • Modelli di PDP.

<p>Disciplina di area linguistico-digitale: M-PED/03</p> <p>Tecnologie digitali: INF/01, ING-INF/05 e applicazioni in ambito didattico: M-PED/03</p> <p>Principi e metodi della programmazione: INF/01, ING-INF/05 e applicazioni in ambito didattico: M-PED/03</p> <p>Competenze informatiche di base e trasversali: INF/01 e ING-INF/05</p> <p>Linguistica LIN/02</p>	3 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Metodologie della didattica digitale; • tecnologie della didattica digitale; • programmazione informatica (coding); • competenze informatiche di base e trasversali; • elementi di educazione linguistica.
<p>Disciplina psico-socio-antropologiche</p> <p>M-PSI/01; M-PSI/04; SPS/08; M-DEA/01</p>	4 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Processi psicologici implicati nel processo di insegnamento apprendimento: ragionamento e problem solving; processi di costruzione del sé; sviluppo delle competenze sociali; identità e legami affettivi; • processi psicologici-sociali, individuali e di gruppo che influenzano il funzionamento dei gruppi classe e delle organizzazioni scolastiche; • gestione delle dinamiche di gruppo e dei conflitti interpersonali e intergruppi; • etnografia del contesto classe: conoscenze e competenze di natura antropologica e antropologico-culturale, volte al riconoscimento dell'alunno con la sua storia, la sua identità e le specificità dei suoi contesti culturali e familiari, ai fini della maturazione di una cultura inclusiva; • concetti di cultura, etnie, generi e generazioni: elementi di antropologia cognitiva
<p>Metodologie didattiche: introduzione ai modelli di mediazione didattica per la secondaria</p> <p>M-PED/03</p>	2 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Fondamenti epistemologici e metodologico-procedurali della didattica; • principali tecnologie didattiche per l'educazione inclusiva;

		<ul style="list-style-type: none"> • principi e principali modelli della progettazione didattico-educativa; • principali metodi di insegnamento e apprendimento della scuola secondaria, con particolare riguardo ai metodi attivi, cooperativi, laboratoriali, anche attraverso l'impiego delle TIC; • individualizzazione e personalizzazione; • costruzione dei processi di valutazione.
Didattiche delle discipline e metodologie delle discipline di riferimento (delle classi di concorso)	7 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei nuclei fondanti, dei saperi essenziali e del linguaggio specifico disciplinare, identificando i contenuti scientificamente più rilevanti e didatticamente più utili; • progettazione e sviluppo di attività di insegnamento finalizzate alla costruzione dei curricoli e delle programmazioni, disciplinari e interdisciplinari, a partire dalle Indicazioni nazionali, dalle Linee guida e dai Quadri di riferimento per gli esami di Stato; • valutazione critica dei materiali didattici in uso nella pratica scolastica; • tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'apprendimento disciplinare: ruolo, opportunità, criticità ed esempi operativi; • laboratorio disciplinare; • modalità di valutazione e di autovalutazione del processo di insegnamento e dei risultati di apprendimento.

Riferimenti normativi

D.lgs. 59/2017

Art. 18 bis, c. 3

Con il decreto di cui al c. 4 dell'art. 2-bis, con riferimento ai vincitori del concorso di cui al c. 1, sono altresì definiti gli ulteriori 30 CFU/CFA necessari per il completamento della formazione iniziale universitaria e accademica, cui accedono di diritto, e sono disciplinate le modalità di svolgimento della prova finale del percorso

universitario e accademico, comprendente una prova scritta e una lezione simulata, nonché la composizione della relativa commissione, nella quale sono comunque presenti un membro designato dall'Ufficio scolastico regionale di riferimento e un membro esterno esperto di formazione nelle materie inerenti al percorso abilitante, anche individuabile tra i tutor di cui all'art. 2-bis, comma 7. La nomina di personale scolastico nella commissione di cui al secondo periodo non deve determinare oneri di sostituzione a carico del bilancio dello Stato.

DPCM 4 Agosto 2023

Art 14, c. 3 (Regime transitorio)

L'offerta formativa di trenta CFU o CFA di cui art. 18 -bis, c. 3, secondo periodo, del decreto legislativo, è definita dall'all. 4 al presente decreto, di cui è parte integrante ed essenziale.

DM 621/2024

Art. 2, c. 1 (Offerta formativa e requisiti di ammissione)

L'offerta formativa dei percorsi universitari e accademici di formazione iniziale e di abilitazione dei docenti erogata dalle università e dalle istituzioni AFAM è articolata come segue:

d) percorso universitario o accademico abilitante di formazione iniziale di 30 CFU/CFA ai sensi dell'art. 18-bis, c. 3, secondo periodo del D.lgs. 59/2017 e dell'art. 14, c. 3, del DPCM 4 agosto 2023

FAQ

24) Chi accede al percorso di cui all'art. 2, c. 1, lett. d) DM 621/2024?

Ad accedere a tali percorsi sono i vincitori di concorso così come disciplinato dall'art. 18-bis, c. 3, secondo periodo del D.lgs. 59/2017.

PUNTO DI ATTENZIONE su TABELLE all. 3 e all.4

Le tabelle allegate al DPCM (all. 3 e all.4) riguardante i 30 CFU prima e seconda parte, contengono un refuso:

- all'ambito "Metodologie didattiche: introduzione ai modelli di mediazione didattica" per entrambi i percorsi vengono rispettivamente attribuiti 2 crediti per un totale di 4, mentre, in coerenza con il percorso formativo da 60 CFU (all.1), dovrebbe essere di 2 crediti complessivi;

- all'ambito "Discipline di riferimento", per entrambi i percorsi vengono rispettivamente attribuiti 7 crediti per un totale di 14, mentre, in coerenza con il percorso formativo da 60 CFU (all.1), il totale dovrebbe essere 16.

Evidentemente i 2 crediti in più delle metodologie devono compensare i 2 crediti in meno delle discipline di riferimento.

9. Percorso da 36 CFU (All. 5 del DPCM 4 agosto 2023)

Questo percorso è rivolto, in maniera specifica, a chi ha già acquisito con il precedente modello di formazione iniziale degli insegnanti i 24 CFU che gli consentono di partecipare al concorso. Se vincitore, deve ancora acquisirne 36 al fine del completamento del percorso da 60 CFU di natura abilitante.

<p>Discipline di area pedagogica M-PED/01; M-PED/02; M-PED/04</p>	<p>3 CFU</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fondamenti di pedagogia generale, sociale e interculturale; • concetto di inclusione; • teorie e modelli di interpretazione della relazione educativa in contesti scolastici inclusivi, e con riferimento a tutti i protagonisti della rete educativa e formativa; • la scuola come ambiente di apprendimento: analisi dei bisogni educativi e formativi degli adolescenti e dei giovani nella società contemporanea con particolare attenzione a tutte le situazioni di disagio; • dimensioni pedagogico-didattiche dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastico; • storia della scuola e delle istituzioni educative in Italia e in Europa; • valutazione di sistema e valutazione degli apprendimenti.
<p>Tirocinio diretto e indiretto 10 CFU di tirocinio diretto; 3 CFU di tirocinio indiretto. 3 dei 13 CFU/CFA riservati alle attività formative relative all'inclusione scolastica.</p>	<p>13 CFU</p>	<p>Il tirocinio diretto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • osservazione guidata delle attività svolte in classe, mirata all'individuazione e all'analisi delle strategie educative e didattiche; • osservazione delle dinamiche relazionali nel contesto delle classi e valutazione delle loro ricadute sugli interventi educativi; • osservazione durante lo svolgimento delle riunioni degli organi collegiali, del GLO e degli altri momenti di elaborazione collegiale; • affiancamento e collaborazione nella progettazione, realizzazione e verifica delle attività didattiche. <p>Le attività di tirocinio indiretto, articolate in momenti di riflessione autonoma e guidata e coordinata dai tutor; documentazione, approfondimento, come progettate dalle sedi, sono volte, tra l'altro alle:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> • rielaborazione delle attività svolte, nel confronto con i colleghi in formazione, i tutor, i docenti del percorso; • costruzione di una complessiva documentazione del percorso formativo svolto, sotto forma di portfolio professionale.
Disciplina di area linguistico-digitale: M-PED/03 Tecnologie digitali: INF/01, ING-INF/05 e applicazioni in ambito didattico: M-PED/03 Principi e metodi della programmazione: INF/01, ING-INF/05 e applicazioni in ambito didattico: M-PED/03 Competenze informatiche di base e trasversali: INF/01 e ING-INF/05 Linguistica LIN/02	3 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Metodologie della didattica digitale; • tecnologie della didattica digitale; • programmazione informatica (coding); • competenze informatiche di base e trasversali; • elementi di educazione linguistica.
Metodologie didattiche: introduzione ai modelli di mediazione didattica per la secondaria M-PED/03	2 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Fondamenti epistemologici e metodologico-procedurali della didattica; • principali tecnologie didattiche per l'educazione inclusiva; • principi e principali modelli della progettazione didattico-educativa; • principali metodi di insegnamento e apprendimento della scuola secondaria, con particolare riguardo ai metodi attivi, cooperativi, laboratoriali, anche attraverso l'impiego delle TIC; • individualizzazione e personalizzazione; • costruzione dei processi di valutazione.
Didattiche delle discipline e metodologie delle discipline di riferimento (delle classi di concorso)	13 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei nuclei fondanti, dei saperi essenziali e del linguaggio specifico disciplinare, identificando i contenuti scientificamente più rilevanti e didatticamente più utili;

		<ul style="list-style-type: none"> • progettazione e sviluppo di attività di insegnamento finalizzate alla costruzione dei curricoli e delle programmazioni, disciplinari e interdisciplinari, a partire dalle Indicazioni nazionali, dalle Linee guida e dai Quadri di riferimento per gli esami di Stato; • valutazione critica dei materiali didattici in uso nella pratica scolastica; • tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'apprendimento disciplinare: ruolo, opportunità, criticità ed esempi operativi; • laboratorio disciplinare; • modalità di valutazione e di autovalutazione del processo di insegnamento e dei risultati di apprendimento.
Discipline relative all'acquisizione di competenze nell'ambito della legislazione scolastica IUS/09	2 CFU	<ul style="list-style-type: none"> • Cenni di storia dei processi formativi e delle istituzioni scolastiche; • sistema nazionale di istruzione, autonomia scolastica e ordinamenti didattici vigenti della scuola secondaria; • funzione docente, stato giuridico del personale scolastico e Statuto delle studentesse e degli studenti; • disposizioni normative concernenti i bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento, con disturbi evolutivi specifici, con svantaggio economico, linguistico, culturale).

Riferimenti normativi

D.lgs. 59/2017

Art. 2 bis, c. 4, penultimo periodo (Percorso universitario e accademico di formazione iniziale)
 Ai fini di cui all'art. 2, c. 1, lett. a), fermo restando il conseguimento di almeno 10 CFU/CFA di tirocinio diretto, è comunque riconosciuta la validità dei 24 CFU/CFA già conseguiti quale requisito di accesso al concorso secondo il previgente ordinamento.

Art.18 bis, c. 1 (Norme transitorie per l'accesso al concorso e per l'immissione in ruolo)

Fino al 31 dicembre 2024, sono altresì ammessi a partecipare coloro i quali, entro il 31 ottobre 2022, abbiano conseguito i 24 CFU previsti quale requisito di accesso al concorso secondo il previgente ordinamento.

Art.18 bis, c. 4

Fermo restando quanto previsto dal c.10-ter dell'art. 59 del DL 73/2021 convertito, con modificazioni, dalla L. 106/2021 i vincitori del concorso su posto comune, che vi abbiano partecipato con i requisiti di cui al c. 1, sottoscrivono un contratto annuale di supplenza con l'USR a cui afferisce l'istituzione scolastica scelta e integrano i CFU/CFA, ove mancanti, per il completamento del percorso universitario e accademico di formazione iniziale di cui all'art. 2-bis, con oneri a carico dei partecipanti, definiti dal decreto di cui al c. 4 del medesimo art. 2-bis. Con il decreto di cui all'art. 2-bis, c. 4, sono definiti i contenuti dell'offerta formativa corrispondente a 36 CFU/CFA, che i vincitori del concorso di cui al c. 1, ultimo periodo, conseguono per il completamento del percorso universitario e accademico di formazione iniziale ai sensi del primo periodo.

DPCM 4 Agosto 2023

Art. 8, c.1 (Riconoscimento dei crediti maturati nel corso degli studi universitari o accademici)

Ai fini del conseguimento dei CFU o CFA di cui all'art. 7, c. 2, sono riconosciuti 24 CFU o CFA conseguiti entro il 31 ottobre 2022 sulla base del previgente ordinamento, fermi restando almeno dieci CFU o CFA di tirocinio diretto. Ai fini del completamento del percorso di formazione iniziale, l'offerta formativa è definita dall'all. 5 al presente decreto, di cui è parte integrante ed essenziale.

Art 14, c. 4 (Regime transitorio)

L'offerta formativa di complessivi 36 CFU o CFA per i vincitori del concorso a cui partecipano ai sensi dell'art. 18 -bis, c. 1, ultimo periodo, del decreto legislativo, è definita dall'all. 5 al presente decreto, di cui è parte integrante ed essenziale.

DM 621/2024

Art. 2, c. 1 (Offerta formativa e requisiti di ammissione)

L'offerta formativa dei percorsi universitari e accademici di formazione iniziale e di abilitazione dei docenti erogata dalle università e dalle istituzioni AFAM è articolata come segue:

e) percorso universitario o accademico abilitante di formazione iniziale di 36 CFU/CFA ai sensi dell'art. 18-bis, comma 4, del decreto legislativo n. 59 del 2017 e dell'art. 14, comma 4, del DPCM 4 agosto 2023.

FAQ

10) A fronte dell'immatricolazione al percorso 60 CFU da parte di un candidato che abbia conseguito i 24 CFU (DM 616/2017 entro il 31/10/2022), per il quale viene disposta l'applicazione del percorso all. 5, deve essere considerato anche possibile il riconoscimento di ulteriori 7 CFU per le attività formative del percorso e di ulteriori 3 CFU nel tirocinio diretto e indiretto come previsto dall'allegato B?

Sì. Il riconoscimento rientra nella regolamentazione generale. In ogni caso il riconoscimento di crediti ulteriori rispetto ai 24 non può essere superiore a 7 per le attività formative e 3 per l'eventuale tirocinio.

10. Percorso da 30 CFU (art.13 del DPCM 4 agosto 2023)

Coloro che possiedono già un'abilitazione su una classe di concorso o su un altro grado di istruzione, oltre a chi già possiede la specializzazione sul sostegno, fermo restando il possesso del titolo di studio necessario con riferimento alla classe di concorso, possono conseguire l'abilitazione in altre classi di concorso o gradi di istruzione. Questo è possibile acquisendo 30 CFU tramite un percorso di formazione iniziale focalizzato sulle metodologie e tecnologie didattiche applicate alla disciplina di riferimento. I centri multidisciplinari di Ateneo stabiliscono i contenuti dei 30 CFU sulla base della corrispondenza rilevata tra le competenze già maturate dallo studente e le sue esperienze non formali e informali e le competenze definite nel profilo conclusivo del docente abilitato.

I percorsi formativi per acquisire i 30 CFU possono essere svolti in modalità telematica. La prova scritta per l'abilitazione richiede la progettazione didattica innovativa, eventualmente utilizzando tecnologie digitali. Inoltre, questi specifici percorsi formativi, aventi valore abilitante, non rientrano nei limiti di attivazione dei corsi di formazione iniziale sulla base dell'analisi dei fabbisogni effettuata dal MIM.

11. Riflessioni sulla base del primo anno di attivazione dei percorsi di formazione iniziale degli insegnanti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado.

In realtà, è ancora presto per trarre conclusioni definitive sul primo anno di formazione iniziale degli insegnanti in quanto la maggior parte di tali percorsi non sono ancora conclusi. La prima tipologia di percorso attivato, nella prima parte del 2024, è stata quella definita dall'art. 13 del DPCM 4 agosto 2023, ossia quella rivolta ai docenti che desiderano conseguire l'abilitazione in altre classi di concorso o gradi di istruzione. Ciò è stato determinato dal fatto che questi percorsi non erano legati al calcolo dei fabbisogni da parte del MUR e del MIM e quindi l'accesso agli stessi è stato consentito a tutti coloro che, possedendo i requisiti richiesti dalla normativa, hanno manifestato la volontà di iscriversi. Un altro aspetto importante, legato a questi percorsi, è stato il fatto che le attività formative, sulla base di specifiche disposizioni normative, potevano essere erogate in modalità a distanza e ciò ha incentivato le Università telematiche ad offrire questa tipologia di percorsi per numerose classi di concorso, ancor prima delle Università non telematiche. La numerosità di studenti che hanno usufruito di questi percorsi è stata molto alta, dell'ordine di decine di migliaia di iscritti che hanno generato non poche difficoltà dal punto di vista organizzativo, anche ai fini della predisposizione della prova finale.

Gli altri percorsi formativi sono partiti dopo in relazione ai decreti di assegnazione dei posti, da parte del MUR e del MIM, agli Atenei, ripartiti per classe di concorso e per regione. Inoltre, il MUR ha anche definito la tipologia di percorsi da poter attivare nel corso dell'anno accademico 2023/24 e quindi il percorso di formazione iniziale da 60 CFU (all. 1 del DPCM del 4 agosto 2023), quello da 30 CFU (all. 3 del DPCM del 4 agosto 2023), quello da 30 CFU per i cosiddetti "precari" (all. 2 del DPCM del 4 agosto 2023) riservando la partenza degli altri percorsi all'anno accademico successivo in base agli esiti del concorso previsto a fine 2024. Infatti, per i vincitori di concorso in possesso dei soli 30 CFU (all. 3 del DPCM del 4 agosto 2023) o in possesso dei 24 CFU è prevista l'attivazione dei percorsi

“compensativi” di ulteriori 30 CFU (all. 4 del DPCM del 4 agosto 2023) o di 36 CFU (all. 5 del DPCM del 4 agosto 2023) nel corso dell’anno accademico 2024/25.

C’è da osservare che la prima esperienza realizzata dalle Università su questi nuovi percorsi di formazione iniziale degli insegnanti ha evidenziato luci ed ombre. Sicuramente il mondo universitario, gli studenti e gli stakeholder in generale hanno considerato come estremamente positivo il superamento del precedente modello di formazione iniziale degli insegnanti basato su soli 24 CFU, che presentava chiare lacune dal punto di vista della durata e dei contenuti. È stata giudicata positivamente anche la presenza delle attività di tirocinio per un terzo della durata del percorso formativo in quanto ciò ha sottolineato l’importanza delle attività di tipo pratico e di natura diretta e indiretta condotte all’interno del sistema scolastico. Tuttavia, sono state numerose le criticità incontrate dai docenti e dai centri multidisciplinari nell’organizzazione pratica dei percorsi perché la prima erogazione degli stessi ha richiesto varie note interpretative da parte del Ministero che, in parte, hanno mitigato le difficoltà. Un’ulteriore difficoltà è derivata dalla gestione del “periodo transitorio” che ha visto l’attivazione di vari percorsi “brevi” e rivolti a tipologie diverse di studenti con l’ovvia amplificazione delle criticità già presenti nel solo percorso da 60 CFU. Alcune difficoltà sono derivate dall’interlocuzione non sempre rapida tra il sistema universitario e il sistema scolastico per l’identificazione delle sedi scolastiche dove effettuare il tirocinio e per le procedure legate all’identificazione dei tutor.

Una importante lezione derivante dalla prima attuazione del percorso di riforma della formazione iniziale degli insegnanti è legata alla necessità di un efficace coordinamento tra le Università (che è stato in realtà presente, ma non è sempre risultato tempestivo ed efficace) oltre che di una più incisiva azione di accompagnamento da parte dei due Ministeri interessati. Inoltre, una più efficace collaborazione tra mondo universitario e mondo scolastico, e quindi tra Atenei e USR di riferimento, è auspicabile al fine di velocizzare alcuni passaggi legati, soprattutto, all’attuazione della parte pratica legata ai tirocini diretti e indiretti.

La formazione degli insegnanti è una missione strategica per il sistema Paese in quanto le future generazioni dovranno poter contare su un sistema scolastico efficace ed innovativo in modo da restare al passo con le innumerevoli novità che in questi anni stanno rivoluzionando i contesti socio-economici e socio-culturali. Obiettivo del sistema scolastico non è solo quello di fornire nozioni di varia natura, impilabili in un “contenitore” vuoto rappresentato dallo studente ma è, soprattutto, quello di fornire “chiavi di lettura” che possano sviluppare le capacità critiche e di analisi dei vari contesti, familiari, affettivi, sociali, culturali, tecnologici, ecc., in cui gli studenti si trovano giornalmente immersi. Per fare ciò, è necessario preparare insegnanti motivati e culturalmente validi sfatando, forse, il concetto prevalente di ripiego verso la professione dell’insegnante in mancanza di sbocchi occupazionali alternativi.

